

## Semida

arte natura ambiente

Semida nasce all'interno dei grandi progetti visivi di "Time in Jazz" in collaborazione con l'Ente Foreste Sardegna. Si tratta è un museo di arte e natura realizzato sul monte Limbara, uno di quei luoghi dove la natura trionfa nella propria selvaggia bellezza fatta di lecci, querce, macchia mediterranea e giganteschi massi di granito scolpiti dal vento e dal tempo. La severa maestosità del monte Limbara racchiude quest'anima di foresta quasi inaccessibile, di intricati sentieri - semidas, appunto, nella lingua locale - di prolungati silenzi, di presenze più facili da sentire che da vedere.

Inventare un progetto chiamato Semida equivale, prima di tutto, a rendere visibile e praticabile il cuore della montagna per svelarne parte della sua sontuosa bellezza, equivale, insomma, a dichiararne l'esistenza come luogo ideale tra arte e natura.

Con cautela e circospezione per non alterare l'equilibrio di millenni gli artisti intervengono sul luogo con opere appositamente pensate e realizzate cercando di entrare in risonanza con il paesaggio attraverso una profonda riflessione sui rapporti etico-estetici. Le forme e i colori dell'arte si uniformano ad una legislazione antica e assoluta come quella della natura che diviene, contemporaneamente, ispirazione, creatrice e giudice dell'opera d'arte.

Le opere oepre realizzate contribuiscono, così, a dare nuova dignità ad un territorio ignorato, intervenendo direttamente sulla natura, "insinuandosi" in essa, recuperando il senso profondo del silenzio e del contatto con le radici, fisiche e metaforiche, e la natura si arricchisce di lavori che ne esaltano l'esistenza e ribadiscono, in termini lirici, come richiede il progetto di Semida, un problema etico che ci riguarda e ci coinvolge: salvare la natura equivale a salvare se stessi.

## CLARA BONFIGLIO

Attraverso, 2003

Chi sale dal sentiero principale viene "accolto" da un intreccio sorprendente di rami forti come sentieri e sentieri che si ramificano per tutto il paesaggio. In questo labirinto ne appare un altro, quello proposto da Clara Bonfiglio con il suo lavoro: una porta in metallo con intagliato sopra la scritta "attraverso" che dà il titolo all'opera. Una porta... attraverso... andare oltre un limite divenuto soglia, ingresso verso una dimensione altra. Una scritta, spazio intagliato, negato. Da un foglio di metallo nero emerge il nulla che prende i mutevoli colori della natura.



## GIOVANNI CAMPUS

Rapporti-misure, 2004

L'opera di Giovanni Campus è una grossa corda tesa attraverso il paesaggio ad organizzare percettivamente e emotivamente lo spazio, svelando significati antichi e ne crea di nuovi attraverso una tensione che non è solo propriamente fisica ma, anzi, fortemente allegorica.

Arte dunque come misterioso percorso - semida -, continuo divenire che non si oppone alla natura ma ne svela le meraviglie, sentiero in cui perdersi per poi, finalmente, trovarsi.



## BRUNO PETRETTO

In-vano, 2001

Con la cura di chi sa che l'ambiente va protetto e preservato Bruno Petretto ha costruito una struttura essenziale di ferro che racchiude un enorme masso che già artisti secolari come gli agenti atmosferici hanno plasmato in forme di levigata bellezza. Il rigore delle linee metalliche esalta la plasticità di quelle naturalistiche e la gabbia diventa teca protettrice attraverso la quale ammirare la potenza e la sacralità del luogo.

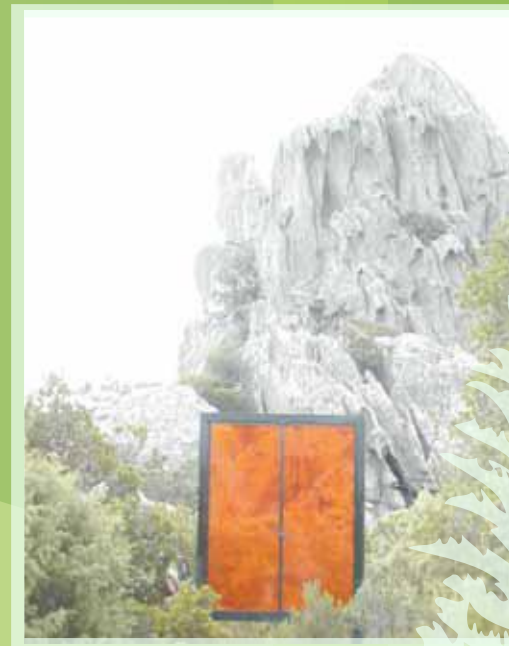




## PINUCCIO SCIOLA

Transito, 2001

Inaspettata e prepotente la forza della roccia è trattenuta da una catena di ferro che congiunge i massi di granito. L'attraversamento della montagna in forma di catene costringe, prima di tutto, a prendere atto della sfacciata presenza della pietra dentro la foresta, a sentire il ritmo alterno dei massi scanditi dal percorso delle maglie ferrose: così Pinuccio Sciola imbriglia la natura in un andamento sinuoso di linee che si inerpicano e ricadono nella continuità armonica tra natura e artificio, come se la natura fosse talmente generosa da prestarsi al gioco nella tacita consapevolezza che la sua forza dirompente potrebbe piegare queste e ben altre catene.



## MONICA SOLINAS

Finestra, 2002

Monica Solinas inserisce uno sguardo "nella natura", sottopone il nostro interesse ad una porzione di natura incorniciata, definisce un dialogo empatico con la severa maestosità del monte, luogo quasi inaccessibile, fatto di intricati sentieri, semidas, appunto. La forza della natura non ha bisogno di essere precisata, l'opera di Monica Solinas crea una cornice, accompagna lo sguardo, rileva una presenza più grande che è di fronte, ma anche tutt'intorno.

# SEMIDA

arte natura e ambiente

Foresta demaniale  
Monte Limbara Sud  
Berchidda (OT)